



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Pietà, & essercitij di oratione, & altre diuotioni.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

uerse, che occorrono alla giornata dentro di casa, ò fuori.

Nel tempo delle infermità de suoi, gli esforti alla pazienza, & a cauarne frutto con l'emendatione della vita: & habbia cura, che a tutti i modi si confessino nel tempo de i tre giorni, prescritto dalla bolla di Pio V. dandone la fede al medico.

Visti i seruenti infermi, e gli faccia gouernare con carità, non mandandoli allo spedale, poi che in sanità se ne è seruito.

Pace, e concordia.

Procuri di mantener la pace e quiete in casa, e che vi sia la carità fraterna, non mostrandosi egli parziale di alcuno, e comportando tutti cò pazienza.

Non permetti, che i suoi di casa facciano ingiuria ad alcuno, nè stiano in inimicitia, ò portino odio; ma corredo qual che disparere, veda di riconcigliarli subito, ò sia dentro, ò fuori di casa.

Sarà bene, che non si lasci mai portar arme, se non fosse bisogno per difesa, ò per conuenienza necessaria dell'officio loro, ò per altra necessità manifesta.

Gli esforti spesso a perdonare a chi gli offende ò fa ingiuria, in parole, ò in fatti, e non fare vendetta, nè stare su gli pontigli dell'honore mondano.

Essempio.

Dia con parole e con fatti buon essempio a tutti i suoi, vedendo di non dire ò fare in presenza loro cosa, che non conuenghi, onde essi imparino, e piglino ardimento di far il medesimo.

Documenti.

Dia sempre a suoi buoni ammaestra menti e ricordi, non cessando mai ammonirli e dirgli la verità per non còtristarli, ò per altri rispetti.

Frà l'altre cose gli ricordi spesso i capi infra scritti, opportunamente secondo il bisogno.

Di non ingannare mai nessuno, nè defraudarlo del suo, e di non toglier in altro modo quel d'altri.

Di non fare fondamento della nobiltà, e grandezza del mondo; ma delle virtù Christiane, buona vitaje di non ambire i gradi e le dignità, e la gloria humana.

Di fuggire la superfluità delle cose temporali, e più presto spreggiarle & hauerle per vili, che esserne ingordi.

Per informar poi, & instruire a poco a poco la sua famiglia santamente, douerà fare quel che bene spesso ricorda S. Agostino, che tornando dalla predica, ò sacra lettione, insegna, & essequisi hi quel che harà egli all'hora imparato, che tocchi a disciplina de costumi Christiani.

Pietà, & essercitij di oratione, & altre diuotioni.

Habbia diuotione a tutte l'vfanze della santa Chiesa; & habbia cura, che nella casa sua nõ se ne perda alcuna.

Però quando nel Natale di nostro Signore, ò in altro tempo solenne, vfa la Chiesa d'aspergere le case con l'acqua santa, veda di non perdere quella benedittione.

Quando si suole far benedire dal sacerdote i frutti, ò pane, ò altro cibo; serui egli ancora quella buona vfanza.

Non ponga nome a suoi figliuoli de gentili, & huomini dannati, ma de santi, acciò gli habbino ad imitare, e li predano per loro speciali aduocati.

Non permetti alcuna superstitione; ma facci che in ogni cosa si ricorra a Dio, & in lui si confidi, fuggendo ognà mal'arte.

Gl'insegna buoni costumi, e creanze Christiane, in fatti, & in parole, metten dogli innanzi essempi di pietà Christiana, e non impietà de gentili, & inimici di Dio.

Sia auertito di fare cresimare tutti al suo tempo, i figliuoli, e la famiglia; si che non resti nessuno in casa che non sia cresimato.

Non violèti le figliuole ad entrare ne i Monasterij, nè meno le impedisci, ò dissuada i loro figliuoli dal farsi religiosi, quando n'hauessino volontà.

Habbi cura, che i figliuoli odano la Messa intiera ogni dì, se è possibile, e tutti gli altri almeno le feste.

Che

Che la festa non istiano otiosi, nè vando; ma spendano quel sacro giorno utilmente e piamente, conforme alli ricordi dati da noi ad ogni stato di persone.

Così li conduca al vespro, e diuini officij; e spesse volte alle stazioni, & a visitare qualche sacre reliquie e corpi de Santi; alcuna volta anco a gli spedali, & ad altre simili pie occupationi, esercitij, & opere, e la famiglia, hor' in particolare, hora tutta vnitamente.

Così anco li conduca, & incamini a frequentare con diuotione tutte le pubbliche diuotioni, nominate nella tabuletta de i ricordi comuni per il veuere Christiano, come gli officij pontificali, le processioni, & orationi, prediche, e particolarmente della sua Parochia, & oratione delle 40. hore, & altri diuoti instituti.

Habbia in casa torcie, o candelotti in numero conueniente, perche quando la campana inuita il popolo ad accompagnar il Santissimo Sacramento che si porta a gl' infermi, o in qualche processione, ne siano tutti di casa proueduti: e prontamente chi non è impedito, vada a seruire con il suo lume al suo Signore in quell'occasione.

Vegga in ogni modo, che tutti di casa sappino la Dottrina Christiana, almeno le cose più necessarie; mandandogli, o conducendogli perciò nelle feste alle scuole di essa, tanto i maschi, quanto le femine, e i grandi, e i piccoli.

Che quelli che sono in età conueniente per questo, siano diligentemente instrutti per saper ben confessarsi.

Che anco come prima sono in età, e capacità conueniente, siano instrutti circa la santissima Comunione; nè disse riscano più oltre a cominciare di riceuerla.

Che piglino il santo uso di confessarsi, e comunicarsi spesso, conforme alli ricordi dati in comune per il viuere christiano: e sarà bene, che la comunione si faccia almeno vna volta il mese, e nelle solennità da tutta la famiglia insieme, e nella Chiesa parochiale.

Sarebbe di gran giouamento, che si confessasse tutta la famiglia da vn medesimo confessore, acciò potesse meglio

prouedere alli bisogni spirituali, & incamminarla nella via di Dio: almeno veda che s'indirizzino a confessori più qualificati.

Faccia a tutti i modi, che s'offeruino i digiuni comandati dalla santa Madre Chiesa, la Quaresima, le quattro Tempora, e le Vigilie, e gli altri di voto, o consuetudine.

Che tutti siano ben instrutti secondo la sua capacità, a far oratione, e l'essame della sua coscienza.

Che faccino oratione a' meno la mattina e sera, & auanti d'andar a dormire l'essame della sua coscienza.

Per questo mattina e sera al suono della campana, o almeno in vn'altra hora più a loro commoda, si congreghi tutta la famiglia a far oratione vnitamente, o alla Chiesa, o almeno in casa auanti a qualche diuota imagine.

Per questo medesimo effetto, e per altro anche, in tutti i modi è bene, che in ciascuna casa sia accommodato vn Oratorio in luogo decente, & appartato, che serua a tutta la casa.

Ogni capo di casa douerà aspergere con l'acqua santa tutta la sua famiglia raccolta insieme, o nel fine dell'oratione della sera, o in altro tempo auanti d'andare a letto, doue poi vadano in silentio a dormire co' la sua beneditione.

Non vadi, nè lasci andare a mensa, che non faccia prima, o facci fare la beneditione, e dopo il redimeto di gratie.

Facci leggere qualche libro spirituale alla mensa, se ha chi lo faccia, o figliuoli o altri, mentre si mangia, almeno per vn pezzo.

Qual libro sia approuato dal proprio Paroco, o Confessore.

Ogni sera douerà far leggere vn poco di qualche libro spirituale dopo cena, in luogo d'intertimento, o la vita de i santi, massime del Sato di quel giorno, e ragionarne insieme vn poco sopra, per trarne maggior frutto, con zelo, e cura di acquistar tutti sempre da quella essempli de santi alcuna virtù.

La sera auanti le solennità, i Capi di casa essortino tutta la famiglia a viuere bene, e spendere bene quelle feste, e frequentare con frutto i sacramenti, e l'oratione

tioni, & le prediche, e sacre lettioni.

SARIA BENE, che ogni prima Domenica, ò altro certo giorno festiuo del mese, si congregassero tutti li Padri di famiglia nella Chiesa parrocchiale dal suo Parocho, a pigliar tuttauia maggior lume per il buono gouerno delle loro case, e famiglie, oltra al commodo di trattar delle necessità della loro Chiesa, & altri bisogni della Parochia: almeno niuno lasci di conuenirui quelle poche volte frà l'anno, che perciò faranno chiamati ò auisati dal Parocho, a ricouer quei ricordi, che hauerà a darli intorno all'officio loro de Padri di famiglia.

Ricordi per li Mastri, e capi di Botteghe, e loro Ministri, e Garzoni.

Delle qualità de Ministri, Garzoni, e Lauoranti.

NON tenga il Mastro capo di Bottega, ò di lauorerio, nella sua bottega, ò lauorerio, alcun ministro, lauorante, ò garzone, che non sia confessato, e comunicato quell'anno nella Pasqua di Resurrettione.

Nè meno alcuno biafematore, concubinario, ò altrimenti scandaloso, ò che si letti di consumar nelle tauerne il suo guadagno, facendo patire la propria famiglia, quando non s'emendi, dopò hauergli fatto la debita correttione fraterna.

Similmente non tenga alcun giocatore di giochi prohibiti, tanto più che cò essi v'è spesso congiunta la biafema, il furto, e molti altri mali.

Habbia cura che tutti quelli che tiene a suoi seruigij, sappiano la dottrina Christiana, & almeno le cose più necessarie; e non le sapendo, nè volendole imparare, non gli tenga più nella sua bottega, ò lauorerio, nè se ne serui, come di persone, che diano mal indicio di se stessi.

Dell'officio reciproco tra i Mastri, & i garzoni.

TRatti i suoi ministri, garzoni, e lauorati con carità; e paghi a ogni

vno la deuota mercede prontamente & debiti tempi.

Essi all'incontro siano leali e fedeli alli loro padroni, ò mastri, portando gli il debito honor e rispetto, & hauendo cura della robba loro, come se fosse sua peopria.

Oratione, & altre diuotioni.

SI tenghi in ciascuna bottega vn' imagine diuota di Nostro Signore Gesu Christo, ò della Madonna, ò d'alcun altro santo.

La mattina nel primo ingresso della bottega, ciascuno s'inginocchi innanzi all'immagine sacra che vi è, dicendo vn Pater noster, & vn'Aue Maria; & il medesimo faccia la sera, partendosi dalla bottega.

Tutte l'altre volte che frà il giorno entra nella bottega, ò passa innanzi a quella imagine sacra, gli facci ruerza.

Quando sonarà l'Aue Maria, tutti s'inginocchino, e la dicano diuotamente; & a quella de morti preghino per li defonti.

Quando sonarà l'oratione della mattina, ò della sera, non potendo all'hora trouarsi alla Chiesa, almeno nella bottega ò lauorerio doue si trouano, per quello breue spatio del suono della campana, faccino oratione, recitando le Litanie insieme con gli altri che sono presenti, ò dicendo la corona, ò in altro modo.

Quando sonarà l'elevatione della messa maggiore nella Chiesa Metropolitana, ò altra principale del luogo doue si trouano, tutti s'inginocchino, e dal luogo doue si trouano, adorino Nostro Signore, e faccino vn poco d'oratione.

Offeruanza, e culto delle feste.

Nluno lauori, ò faccia lauorare in alcuno delli giorni di festa dalla meza notte precedente, fin all'altra meza subsequente.

Il resto anche d'essi giorni di festa cerchino di spenderlo in Chiesa con diuotione, alli diuini officij, alle prediche, all'indulgenze, alle processioni, & all'ora-